

Alcuni colleghi incontrati recentemente in un convegno mi hanno posto una domanda che potrebbe apparire superflua: serve veramente essere socio Aogoi? La prima reazione sarebbe un sorriso amaro, considerato il contesto non certo facile in cui siamo costretti a svolgere la nostra professione di specialisti al giorno d'oggi! Ma ritengo che il solo fatto di porsi il quesito riveli uno stato di non piena comprensione della realtà e di come essa vada affrontata per resistere al rischio di essere travolti, professionalmente parlando

Non chiedetevi soltanto che cosa può fare l'Aogoi per voi; chiedetevi che cosa voi potete fare per l'Aogoi! Il vostro contributo individuale, la vostra opera volontaria come periti nei procedimenti contro i colleghi, la vostra testimonianza e l'impegno nelle attività scientifiche, sono fondamentali

22

Aogoi siamo noi



Carlo Maria Stigliano
Castrovillari

LA FIGURA DEL MEDICO in generale ha subito drammatici ridimensionamenti negli ultimi trenta anni, con una progressiva burocratizzazione e con la rilevante perdita di ruolo, valore sociale e ritorno economico; tanti, hanno cambiato più volte la ragione sociale dell'istituzione pur rimanendo sempre nella stessa struttura (ente ospedaliero poi Ussl poi Asl poi ancora Azienda Sanitaria Provinciale, Regionale o Azienda Ospedaliera e anche altro), ogni cambiamento comportando il confronto con nuovi padroni e padroncini politici, accompagnati spesso da 'feroci' supporti amministrativi pregiudizialmente ostili ai medici. Negli ultimi decenni siamo stati forzatamente trasformati in "operatori" ("operai"?), di 'stabilimenti' ("officine"?), e 'aziende' e 'stabilimenti' ("fabbriche"?), la cui terminologia già è indicativa di scarso rispetto per una *professione* (non un mestiere!) delicata e difficile come la nostra; aggiungiamo poi che i nostri atti medici e chirurgici sono divenuti "prestazioni" che ci hanno di fatto (s)qualificato come appunto 'prestatori d'opera' - con tutto il rispetto per operai e impiegati - nonostante fossimo professionisti con alle spalle un quarto di secolo di studi difficili e impegnativi! Una parte considerevole del nostro lavoro consiste nel rispondere ad una mole di richieste, spesso inutili e cervellotiche, inviate da amministrativi che in questo modo giustificano il loro stipendio. Abbiamo assistito ad una progressiva erosione del nostro ruolo dirigenziale a favore di pur bravi infermieri laureati (lauree di 3 anni) ben consapevoli che inevitabilmente la perdita del ruolo e della presenza di un qualificato dirigente medico specialista non porterà vantaggi alle persone malate ma solo ai bilanci delle strutture sanitarie e servirà a mortificare l'intera categoria. Il nostro contratto di lavoro (i nostri stipendi) sono fermi al secolo scorso; mentre si chiudono o si ridimensionano strutture di ostetricia e ginecologia (e non solo) si aprono addirittura nuove unità operative (ah! che termine da officina metallurgica!) di tipo amministrativo. Ebbene, in questo contesto di oggettiva crisi della nostra professione non ci si rende conto della necessità di opporre una qualche difesa a tanto oltraggio o ci arrendiamo definitivamente senza nemmeno combattere?

Ecco a che serve dunque l'AOGOI e perché è essenziale essere Socio AOGOI.

Innanzitutto perché l'Aogoi è una grande comunità scientifica, con più di 5000 adepti, punto di riferimento fondamentale della Ginecologia Italiana e sicuro baluardo per la difesa di professionisti altrimenti alla mercé di capetti politicamente teleguidati. Ricorderete recentemente la pretesa di una grande Asl lombarda di costringere i medici a dichiarare e fare dichiarare ai propri congiunti e affini tutti i loro cespiti, naturalmente per evitare "conflitti d'interesse"? È stato forse chiesto ad altri professionisti, chissà ai magistrati o agli stessi avvocati dell'Azienda sanitaria? Eppure anch'essi svolgono un lavoro molto delicato... Invece la pretesa è solo per i medici, 'nemici del popolo' per qualche politicante di bassa lega. E non è stata forse l'Aogoi a scatenare con i propri legali e con le proprie prese di posizione una rea-

zione potente e determinante che ha ottenuto l'effetto di bloccare l'iniqua richiesta?

E che dire poi della legge sulla responsabilità legale dei medici (la cosiddetta Legge Gelli), per la quale l'Aogoi si è decisamente spesa e alla cui stesura hanno preso parte in maniera determinante nostri autorevoli rappresentanti e persino nostri colleghi e iscritti nonché parlamentari?

Vorrei poi ricordare il ruolo fondamentale dell'Associazione nel tutelare i colleghi che vengono pesantemente - e per lo più ingiustamente - accusati di errori professionali e che sono mal difesi (se non addirittura incolpati) proprio dalle istituzioni sanitarie per cui lavorano, le quali per altro tendono a sfilarsi, lasciando tutta la responsabilità ai medici: l'Aogoi, attraverso l'Ufficio Legale li difende (devo dire con mol-

ti successi) grazie anche ad avvocati esperti ed efficaci e con uno stuolo di periti che siamo poi noi stessi, tra cui i migliori esperti della disciplina nelle sue varie articolazioni scientifiche. Vi sembra poco? I colleghi che si sono trovati in queste drammatiche situazioni (e purtroppo può capitare a chiunque di noi in questo difficile campo!) non si sono sentiti soli, vessati ingiustamente e di fatto abbandonati. L'Associazione non lascia solo nessuno, nessuno rimane indietro: siamo una grande famiglia che si aiuta reciprocamente e che è capace di proteggere i propri iscritti nelle difficoltà; ma anche di tutelare al meglio le donne che a noi si rivolgono e i loro figli, come abbiamo fatto e continueremo a fare pretendendo il rispetto delle normative a garanzia della buona medicina, evitando così di scaricare sui ginecologi responsabilità e fatiche inaccettabili.

Aogoi si fa carico dell'aggiornamento professionale e scientifico degli Associati, pur ipocritamente preteso dal Servizio Sanitario ma di fatto con i costi relativi a carico dei medici stessi.

Abbiamo una polizza sanitaria di base gratuita

per tutti gli iscritti che con una spesa minima si può estendere anche ai familiari e che può diventare a costi modesti una vera ed estesa copertura dai rischi di malattia per se e per i propri congiunti.

Una giovane e vivace banca convenzionata ci ha aperto il credito ed una serie di vantaggi per i soci Aogoi con la possibilità di utilizzare strumenti finanziari essenziali per l'attività professionale e per la vita familiare. E tutto questo è solo parte del sostegno di Aogoi ai propri iscritti.

In conclusione, non chiedetevi soltanto che cosa può fare l'Aogoi per voi; chiedetevi che cosa **voi** potete fare per l'Aogoi! Il vostro contributo individuale, la vostra opera volontaria come periti nei procedimenti contro i colleghi, la vostra testimonianza e l'impegno nelle attività scientifiche, sono fondamentali.

La nostra Associazione è quotidianamente accanto ai ginecologi italiani, vive direttamente le loro difficoltà e i loro problemi e ne conosce bene le esigenze professionali.

Per questo vale veramente la pena di riflettere: **1 euro e 15 centesimi al giorno** (il costo di una tazzina di caffè... in meno, con vantaggio anche per la salute!) sono troppi per essere così protetti e supportati da Aogoi?

Vi siete fatti la domanda. Penso abbiate avuto la giusta risposta.



L'Associazione non lascia solo nessuno, nessuno rimane indietro: siamo una grande famiglia che si aiuta reciprocamente e che è capace di proteggere i propri iscritti nelle difficoltà ma anche di tutelare al meglio le donne che a noi si rivolgono e i loro figli. E non solo

